

AVVISO AL PUBBLICO

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (SCREENING)

(ART. 10, L.R. 4/2018)

A valere anche come convocazione della conferenza dei servizi di cui all'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i. ai fini dell'approvazione del progetto.

DENOMINATO

Intervento 08IR013/MT - Opere di dissipazione del risalto idraulico, contenimento dell'erosione di fondo e di sponda a valle del ponte della SP4 sul T. Arda e recupero delle opere idrauliche esistenti”, localizzato nel comune di Castell'Arquato (PC).

PRESENTATO DAL PROPONENTE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
UFFICIO TERRITORIALE SICUREZZA TERRITORIALE BACINI IDR. DA TIDONE A
ARDA**

La Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni, avvisa che la *Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Ufficio territoriale Sicurezza territoriale bacini idrografici da Tidone a Arda* ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per il progetto denominato “Intervento 08IR013 – *OPERE DIDISSIPAZIONE DEL RISALTO IDRAULICO, CONTENIMENTO DELL’EROSIONE DI FONDO E DI SPONDA A VALLE DEL PONTE DELLA S.P. 4 SUL T. ARDA E RECUPERO DELLE OPERE IDRAULICHE ESISTENTI*” in data 08/05/2026.

Il progetto è:

- localizzato nella Provincia di PIACENZA
- localizzato nel Comune di Castell'Arquato

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli allegati B.1.5 “Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua”.

Gli interventi hanno come oggetto il ripristino ed al recupero delle opere di risalto idraulico e delle opere idrauliche esistenti e la realizzazione delle opere necessarie alla protezione delle sponde e dell'alveo del torrente Arda nel tratto immediatamente a valle del ponte della S.P.4 nel capoluogo di comune di Castell'Arquato (PC).

In questo tratto il torrente è caratterizzato da opere esistenti di risalto idraulico che, col passare degli anni, hanno subito danneggiamenti o hanno perso le caratteristiche funzionali per cui sono state realizzate. Inoltre, nel tratto immediatamente a valle dei risalti, le sponde, caratterizzate da scarpate a forte pendenza, hanno subito evidenti franamenti più o meno localizzati a causa dell'erosione delle acque torrentizie.

L'obiettivo del progetto è quello di porre in opera gli interventi di ripristino e di miglioramento delle opere idrauliche esistenti nel tratto di torrente interessato, al fine di interrompere il fenomeno di erosione e di escavazione dell'alveo e delle sponde attualmente in atto.

I lavori sono proposti in quanto le opere di risalto idraulico e di protezione dell'alveo esistenti risultano degradate e non più sufficienti ad evitare il fenomeno di forte escavazione dell'alveo che, soprattutto nelle fasi di forte corrente, appare in rapido aumento. Il degrado è accentuato inoltre dal franamento delle sponde che risulta evidente soprattutto sull'argine di destra idraulica nel tratto immediatamente successivo alle opere di risalto esistenti; tale fenomeno può diventare pericoloso ai fini della stabilità sia delle aree verdi comunali presenti sopra alla sponda di destra, sia degli edifici presenti sopra alla sponda di sinistra a lato di via Guglielmo Marconi.

In sintesi, il presente PFTE prevede i seguenti interventi strutturali.

Si procederà con il rivestimento del fondo alveo e delle sponde del tratto interessato dal dissesto mediante posa in opera di massi ciclopici intasati, con funzione di corazzata anti-erosiva a comportamento elastico, in grado di assecondare eventuali futuri assestamenti morfologici dell'alveo senza generare meccanismi di rottura fragile.

La soluzione è finalizzata alla stabilizzazione del fondo e del piede delle sponde, prevenendo fenomeni erosivi innescati dal passaggio, tramite risalto idraulico, da corrente veloce a corrente lenta al termine della serie di briglie esistenti.

In particolare le scogliere di massi ciclopici di protezione delle sponde saranno a forte pendenza con utilizzo di massi in arenaria grigia in 3° categoria di peso (tra 3.000 e 6.000 kg cadauno) nella porzione inferiore (per i primi 2,00 metri sopra alla parte fondazionale), con larghezza indicativa alla base di circa 1,50 m, e massi di 2° categoria di peso (tra 1.000 e 3.000 kg cadauno) per la porzione superiore fino ad un adeguato posizionamento pseudo-orizzontale del masso sommitale al fine di garantire una ulteriore stabilità; tutti i massi costituenti le sponde saranno caratterizzati da intasamento in calcestruzzo in sottosquadro, al fine di permettere una posa con adeguate pendenze ed al contempo non creare un restringimento eccessivo della sezione idraulica ed evitare l'infiltrazione dell'acqua in corrente in caso di eventi di piena. Dovrà altresì essere garantito un adeguato slargo ed approfondimento di base delle sponde per dare una adeguata stabilità di base e garantire una buona continuità con la massicciata di alveo.

La massicciata di alveo, anch'essa costituita da massi ciclopici di 2° categoria di peso (tra 1.000 e 3.000 kg cadauno) in arenaria grigia, avrà invece un intasamento tra i massi eseguita in terra e sarà eseguita per tutta la larghezza dell'alveo del tratto interessato fino ad un solido innesto in continuità alla base delle massicciate delle sponde.

Al fine di garantire la durabilità delle opere idrauliche esistenti, con particolare riferimento ai risalti idraulici in calcestruzzo armato presenti a valle del ponte stradale, si prevede la realizzazione di 2 traversi idraulici posti rispettivamente a circa 10 e 30 metri a valle dell'ultimo risalto esistente, con lo scopo di garantire che la massicciata di alveo rimanga ferma e stabile nel tempo e che non si crei nuovamente un avvallamento puntuale che, allo stato attuale, risulta accentuato; il rifacimento della massicciata di alveo di questo tratto, che attualmente vede la presenza di massi residui trasportati disordinatamente a valle dagli eventi di piena, avverrà dopo aver riportato alla quota originaria l'alveo con materiale necessario alla chiusura dell'avvallamento e sarà caratterizzato da intasamento in calcestruzzo fino al secondo traverso. I traversi saranno basati su una ciabatta di fondazione sempre in c.a. nella quale saranno intestati

coppie di micropali trivellati realizzati con utilizzo di rivestimento del foro senza uso di fanghi bentonitici.

Due ulteriori traversi, della medesima tipologia costruttiva del precedente, saranno posti in opera in un punto a metà sviluppo dell'intervento ed al termine della massiciata dell'alveo, al fine di evitare lo scorrimento verso valle della corazzata ed al contempo creare un piccolo risalto in un tratto di torrente caratterizzato da bassa pendenza.

Nelle porzioni più alte della sponda di destra, caratterizzate da forte pendenza della scarpata, materiale fortemente disgregato e da assenza di piante ad alto fusto, oltre ad una risagomatura parziale per contenere la pendenza della porzione più alta di sponda, è prevista l'esecuzione di idrosemina con essenze autoctone non infestanti caratterizzate da apparato radicale ad alta velocità di accrescimento con profondità e densità radicale elevata con resistenza media a trazione maggiore di 16 Mpa (e fino ad oltre 200 Mpa). Ciò ha lo scopo di limitare l'ulteriore dilavamento del terreno nelle porzioni più alte ed aumentare conseguentemente la stabilità in relazione alle forti piogge ed ai momenti di forte impregnamento di acqua.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 la documentazione è resa disponibile per la pubblica consultazione sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>).

Entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione su web della Regione Emilia-Romagna del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo, presentare in forma scritta le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, inviandoli mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it o trasmettendoli per posta ordinaria alla Regione Emilia - Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni, Viale della Fiera, 8 – 40127 Bologna.

Il modulo per l'inoltro delle osservazioni è scaricabile al seguente link: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/via/osservazioni_via

Le osservazioni saranno integralmente pubblicate sul sito della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>).

Per motivi di snellezza amministrativa, l'espressione dei pareri e degli atti di assenso da parte dei soggetti competenti nell'ambito del procedimento di screening di VIA, si intenderà, altresì, quale pronuncia a tutti gli effetti anche ai fini della conferenza dei servizi di cui agli artt. 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in quanto gli Enti coinvolti nel presente procedimento, sono i medesimi che sarebbero chiamati ad esprimersi nella suddetta conferenza.